

Sandra Landi

Da: marco@pastexperience.it
Inviato: venerdì 19 marzo 2021 14:39
A: s.landi@comune.camponellelba.li.it
Oggetto: PROGETTO SISTEMA DIFENSIVO DEGLI APPIANI
Allegati: Progetto Appiani.pdf; Protocollo Sistema Appiani.pdf

Buongiorno dottoressa Landi,

come da accordi Le allego il progetto per la creazione del *Sistema difensivo degli Appiani per lo Stato di Piombino*, che la Fondazione Aglaia sta coordinando per conto del Comune di Piombino. Hanno già aderito i comuni di Follonica, Scarlino, Portoferraio, Marciana, Rio e il Parco nazionale tecnologico e archeologico delle Colline Metallifere grossetane mentre siamo in attesa delle conferme dei comuni di Marciana Marina e del Parco Nazionale dell'Arcipelago.

In questa prima fase non sono previsti oneri economici per gli enti aderenti essendo il progetto finanziato dal Comune di Piombino. L'adesione al progetto è formalizzata tramite la sottoscrizione del protocollo di intesa.

L'adesione sarà ufficializzata (in caso anche solo simbolicamente in attesa degli atti di adesione ufficiali) il prossimo giovedì 25 marzo in occasione delle celebrazioni del Capodanno Toscano, con evento in presenza e in remoto, presso la Sala consiliare del Comune di Piombino (dalle 11 alle 13). L'evento è inserito nel calendario ufficiale del Capodanno Toscano promosso dal Consiglio Regionale della Toscana.

Le allego la scheda sintetica del progetto e la bozza di protocollo di intesa che dovrà essere sottoscritto dagli enti aderenti.

Rimango a sua disposizione per ogni chiarimento,
cordialmente

Marco Paperini

consulente tecnico-scientifico

PAST EXPERIENCE
www.pastexperience.it

cell. 393 52 39 308

Comune di Campo nell'Elba
Registro di Protocollo Generale
N. 0003674 del 22/03/2021
Class: 01-15



* 0 0 0 0 5 9 2 2 7 6 *



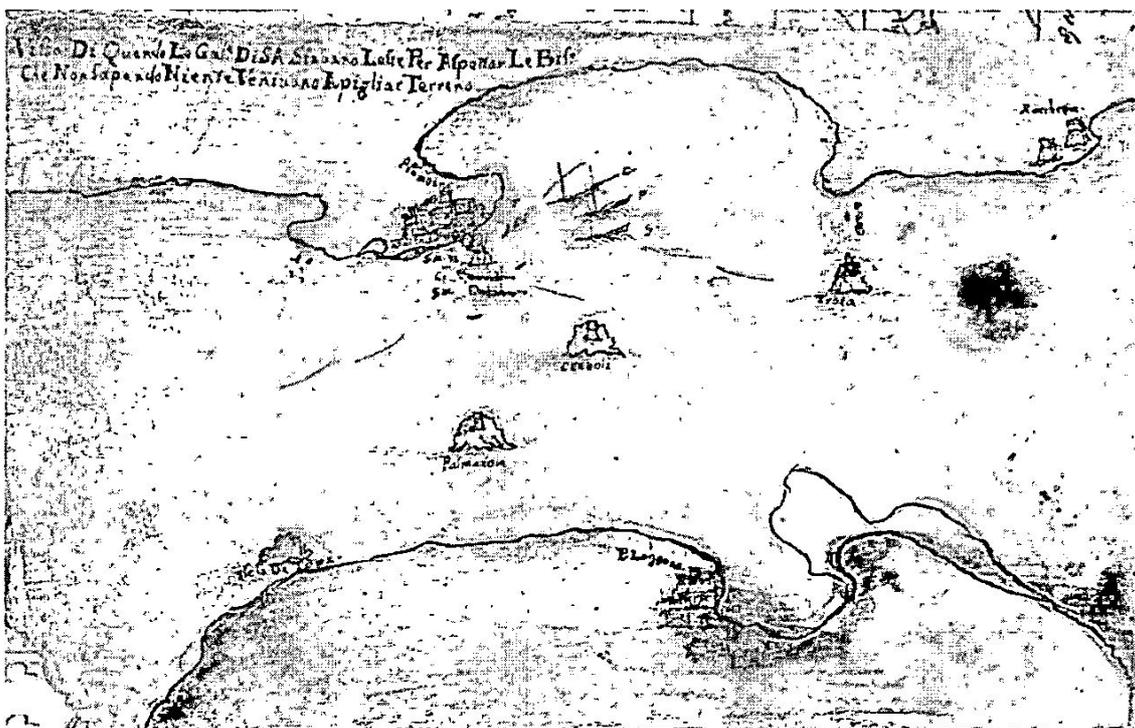
Comune di Piombino



Il sistema difensivo degli Appiani per lo Stato di Piombino

Il Principato di Piombino fu fondato nel febbraio del 1399 da Gherardo Leonardo Appiani, figlio di Jacopo, il quale, ormai impossibilitato a mantenere saldo il governo di Pisa, nonostante l'opposizione fiorentina, cedette a Gian Galeazzo Visconti la città e il contado pisano per 200.000 fiorini, e ritagliò per sé una piccola signoria che comprendeva Piombino, Scarlino, Suvereto, Buriano, Badia al Fango, l'Isola d'Elba, Pianosa, Montecristo e Cerboli. Nel 1402 Gherardo ottenne il riconoscimento imperiale con il titolo di Conte.

Alla morte di Gherardo, dopo il breve governo del figlio Jacopo II, condotto sotto la reggenza della madre Paola Colonna (sorella di papa Martino V), il titolo passò alla figlia Caterina che governò insieme al marito, il condottiero Rinaldo Orsini il quale, nel 1448, salvò Piombino dall'assedio del Re di Napoli. Alla morte di Caterina subentrò Emanuele, fratello di Gherardo, i cui discendenti governarono lo Stato fino al 1628.



Tra la metà del Quattrocento ed i primi decenni del Cinquecento intorno agli Appiani si creò una vera e propria corte di artisti, oltre ad Andrea Guardi furono a Piombino Rosso Fiorentino ed il Sodoma, Leonardo da Vinci che studiò le fortificazioni della città e Niccolò Machiavelli. Jacopo III in particolare fu un Signore attento alle arti, appassionato di lettere e di musica.

Lo Stato di Piombino non ha un carattere originario urbano come la maggioranza dei nascenti stati quattrocenteschi (Mantova, Urbino, ecc.), ma insiste su un territorio privo di città, ritagliato artificialmente nel 1399 dalla porzione più meridionale del contado pisano.

Lo storico inglese David Abulafia evidenzia come, seppur territorialmente piccolo, il ruolo del Principato di Piombino sia sempre stato rilevante nello scacchiere politico italiano tanto che, nel suo saggio *"The Mouse and the Elephant"*, ne sottolinea il ruolo strategico nei confronti delle grandi potenze.

Il Sistema difensivo

Gli Appiani nel corso del Rinascimento crearono un sistema difensivo costituito da torri e fortezze, che hanno permesso al Principato di mantenere la propria autonomia politica in un contesto di forte conflittualità tra le potenze italiane e di relazionarsi con gli altri sistemi di difesa costiera approntati dai domini spagnoli e dal Granducato di Toscana, favorendo la circolazione di modelli specifici di architettura militare progettati, tra gli altri, da Leonardo da Vinci e Giovanni Camerino, quest'ultimo considerato uno dei fondatori delle tecniche di fortificazione moderne.

Territorio di Piombino

Castello di Piombino

Monumentale struttura difensiva voluta da Jacopo III riadattando e rifunzionalizzando il precedente cassero pisano. Il Castello diede avvio all'ambizioso progetto di costruzione del sistema difensivo costiero, sulla terraferma e sulle isole.

Rivellino

Complessa struttura difensiva a protezione della città verso l'entroterra, annesso alla Porta a Terra fu ampliato da Rinaldo Orsini, condottiero e signore di Piombino, trasformando il complesso in una moderna fortezza difensiva, tale da reggere l'assedio del re di Napoli, Alfonso d'Aragona.

Mura leonardesche

L'attuale sistema difensivo della città e in particolare la cinta muraria furono progettati da Leonardo da Vinci nell'ambito di un più ampio programma di ridefinizione dei sistemi difensivi del Principato, in occasione delle due visite che fece alla città, la prima nel 1502 su invito del Duca Valentino, Cesare Borgia, e nel 1504 su invito di Jacopo IV.

Castello di Populonia e Rocca degli Appiani

Il Castello di Populonia nacque come vero e proprio complesso fortificato, dotato di torre d'avvistamento e mura di cinta difensive, sul poggio dove in epoca etrusca sorgeva la città alta di Populonia, di cui restano alcune testimonianze sul versante settentrionale della collina.

Il centro fortificato fu costruito agli inizi del XV secolo per volontà degli Appiani, Signori di

Piombino, quale baluardo difensivo lungo il confine settentrionale del nascente Stato di Piombino.

Per incentivare la popolazione a trasferirsi a Populonia, gli Appiani dotarono il borgo di mura difensive, realizzando così il Castello vero e proprio, un fenomeno piuttosto comune nel Basso Medioevo.

L'attuale Populonia presenta, infatti, l'impianto urbanistico tipico delle nuove fondazioni, dette "terrenuove", con assi viari ortogonali che delimitano blocchi edificabili delle medesime dimensioni posti a intervalli regolari.



Torre di Baratti e Torre di San Leonardo

Costruite in connessione con il Castello di Populonia, le Torri di Baratti e di San Leonardo garantivano il controllo del Golfo nella sua interezza e dell'importante strada che dalla Porta a mare di Populonia scendeva verso Baratti e, lambendo il golfo, arrivava fino a Rimigliano, da dove, passando per la Torre di San Vincenzo, si ricollegava con l'antico tracciato dell'Aurelia.

Torre Mozza

Torre quadrangolare con funzione di avvistamento e sanità inserita nel più ampio contesto delle difese costiere del Principato. In particolare, doveva proteggere lo scalo marittimo utilizzato per il commercio dei cereali coltivati nell'entroterra.

Territorio di Suvereto

Suvereto

Nell'ambito della ridefinizione del sistema difensivo, gli Appiani sostituirono le torri quadrangolari inserite nel circuito delle mura castellane, con torri circolari posizionate in modo da rendere agevole l'uso dell'artiglieria e costruirono in Rivellino di fronte alla Porta a Mare che andò a inglobare anche la Pieve. Il Rivellino fu abbattuto nel 1857 a seguito di una riorganizzazione della piazza.

Belvedere

Sui colli sovrastanti il Castello di Suvereto, nella seconda metà del XVI secolo, gli Appiani avviarono la costruzione di un secondo Castello, anch'esso come Populonia concepito come una "terranuova". Il Castello doveva controllare la via di accesso che partendo dagli Appennini e passando dal Volterrano giungeva nel Principato.

Territorio di Follonica

Castelli di Montioni e Valli

Acquisiti dagli Appiani nel 1400 dalla famiglia massetana dei Todini, i Castelli costituirono il fulcro di uno dei rami principali della famiglia. Furono infatti di fondamentale importanza a partire dal XV secolo, quando nei loro distretti furono scoperti importanti giacimenti di allume.

Territorio di Scarlino

Scarlino

Come avviene a Suvereto, nel corso del XV secolo, anche la Rocca di Scarlino fu oggetto di interventi di razionalizzazione del sistema difensivo, con la creazione di un piccolo Rivellino nel lato occidentale, oltre che di una ridefinizione del sistema murario complessivo del Castello.

Torre delle Civette

Torre quadrangolare con funzione, oltre che di avvistamento costiero, di controllo delle numerose cale che caratterizzano questo tratto di costa.

Territorio di Castiglione della Pescaia

Torre dello Sparviero o Torre di Troia Vecchia

Posta sull'isolotto dello Sparviero di fronte all'attuale Punta Ala (Castiglione della Pescaia), la torre per la sua posizione all'ingresso del Golfo di Follonica costituiva un caposaldo difensivo contro i pirati.

Rocca di Buriano

Al centro dell'omonimo Castello (Castiglione della Pescaia), la Rocca di Buriano fu oggetto nel XV-XVI secolo di operazioni di ridefinizione e rafforzamento delle strutture difensive per il controllo del confine meridionale del Principato, particolarmente esposto agli attacchi provenienti dal senese.

Isola d'Elba

Isola d'Elba

All'Isola d'Elba gli Appiani dovettero predisporre un sistema difensivo costituito non solo da torri di avvistamento costiero, come la Torre dell'Orologio di Rio Marina, la Torre di San Giovanni nel comune di Campo nell'Elba e la Torre circolare di Marciana Marina, ma anche un sistema di fortezze poste a controllo dei principali siti interni, quali la Fortezza del Giogo o del Giove, nei pressi delle miniere di Rio, la Fortezza del Volterraio e la Fortezza Pisana di Marciana.

Torre di Palmaiola e Torre di Cerboli

Poste sugli isolotti nel Canale di Piombino, avevano funzione di avvistamento, controllo e comunicazione con la terraferma.

Obiettivi del progetto

Oggi questi territori sono frammentati tra tre ambiti turistici, due province e otto comuni diversi, ma con un tratto che li unisce e li identifica in maniera univoca: il Sistema difensivo costituito dai castelli, dalle rocche, dalle fortezze e dalle torri costruite dagli Appiani per il controllo dei mari e delle terre del loro Principato. Inseriti in un contesto paesaggistico di particolare pregio e ancora a bassa antropizzazione quale la Maremma pisana, dove l'elemento naturalistico dei parchi convive con il paesaggio agrario modellato dall'uomo per le coltivazioni vinicole e olearie di qualità.

Obiettivo del progetto è avviare processi di conoscenza, tutela e valorizzazione dei luoghi e dei monumenti del Principato degli Appiani per creare un sistema complesso che metta in rete i territori, in modo da costituire un unico attrattore turistico verso l'esterno e all'interno del sistema.

Produrre nuove conoscenze permetterà anche di raccontare ai cittadini la storia del territorio e coinvolgere la comunità nei processi di tutela e valorizzazione affinché i cittadini diventino attivi protagonisti nella cura del proprio patrimonio culturale.

Piano della conoscenza

Il piano della conoscenza prevede:

- la ricognizione sullo stato dei monumenti relativi al sistema difensivo degli Appiani attraverso l'elaborazione e la compilazione di schede di titolarità e vulnerabilità secondo i modelli approvati dall'UNESCO;
- la verifica dei vincoli di fatto e delle dichiarazioni di interesse culturale;
- la ricerca storica, archeologica e architettonica – con rilievo architettonico e stratigrafico degli elevati dove non realizzato - relativa al sistema difensivo del Principato degli Appiani per la creazione di contenuti scientifici e divulgativi per i vari pubblici coinvolti;
- azioni di dialogo con gli *stakeholder* del mondo della ricerca e della tutela (Università, Soprintendenza).

Piano della comunicazione

Il piano della comunicazione prevede:

- l'elaborazione di un logo e la progettazione dell'immagine coordinata;
- la realizzazione di una app, "APP·IANI", con tour virtuali quale strumento di fruizione turistica del territorio con contenuti dedicati alla storia, ma anche all'accoglienza ecc.

Piano della divulgazione

Il piano della divulgazione prevede:

- la realizzazione di una cartina generale di Sistema con l'indicazione dei monumenti e le informazioni per visitarli;
- l'installazione di pannelli didattico-illustrativi in prossimità di ogni monumento nodo della rete;
- la creazione di disegni ricostruttivi che illustrano il monumento inserito nel suo contesto originario;
- la realizzazione di un audio-tour IZI.Travel in italiano, inglese, tedesco e francese. L'applicazione IZI.Travel consente infatti di costruire tour territoriali complessi, che possono prevedere la partecipazione dei cittadini.

Piano commerciale

Il piano commerciale prevede:

- la realizzazione di un progetto di *merchandising* per bookshop e negozi con oggetti brandizzati del Sistema e del Principato degli Appiani;
- studio delle relative forme contrattuali più idonee per la definizione del modello di distribuzione e vendita;
- creazione di itinerari, tour, cammini, esperienze che mettano in rete di vari nodi del Sistema sui diversi ambiti e comuni;
- creazione di una rete di operatori *incoming* e promozione presso i principali operatori professionali (Tour Operator, Agenzie di Viaggio e Vettori).

Formazione

Formazione degli operatori turistici e culturali, e degli *stakeholder* economici del territorio. Attraverso lezioni teoriche, attività pratiche ed *edutour* sul territorio per approfondire conoscenze in ambito scientifico-culturale, economico, relative al marketing e alla promozione del territorio.

Piano editoriale

Il piano editoriale prevede:

- la pubblicazione di una guida divulgativa;
- la realizzazione di una pubblicazione scientifica

Generali

La Fondazione si occuperà inoltre delle attività di segreteria organizzativa e scientifica, di supporto e ufficio stampa.

Quadro riassuntivo delle attività e dei tempi

Azioni	Tempi
Piano della conoscenza	
Ricognizione e monitoraggio monumenti schedatura <i>ad hoc</i>	gennaio-marzo 2021
Ricerca storica, archeologica e architettonica per la creazione di contenuti	gennaio-giugno 2021
Piano della comunicazione	
Progettazione grafica coordinata e logo	gennaio-marzo 2021
APP-IANI, la app come strumento di fruizione turistica del territorio	giugno-dicembre 2021
Piano della divulgazione	
Cartina generale con monumenti e info per la visita	aprile-giugno 2021
Pannelli in prossimità di ogni monumento	aprile-giugno 2021
Disegni ricostruttivi	ottobre-dicembre 2021
Audio-tour	ottobre-dicembre 2021
Piano commerciale	
Piano di merchandising	ottobre 2021-marzo 2022
Bandiere	ottobre 2021-marzo 2022
Creazione della rete di itinerari	ottobre 2021-marzo 2022
Formazione	
Di operatori turistici e <i>stakeholder</i>	gennaio-marzo 2021
Piano editoriale	
Brochure	aprile-giugno 2021
Guida divulgativa	ottobre-dicembre 2022
Pubblicazione scientifica	ottobre-dicembre 2022

Cronogramma

Attività	I 2021	II 2021	III 2021	IV 2021	I 2022	II 2022	III 2022	IV 2022
Piano della conoscenza								
Ricognizione e monitoraggio monumenti schedatura <i>ad hoc</i>	■							
Ricerca storica, archeologica e architettonica	■	■						
Piano della comunicazione								
Progettazione grafica coordinata e logo	■							
APP-IANI, la app come strumento di fruizione turistica del territorio			■	■				
Piano della divulgazione								
Cartina generale con monumenti e info per la visita		■						
Pannelli in prossimità di ogni monumento		■						
Disegni ricostruttivi				■				
Audio-tour				■				
Piano commerciale								
Piano di merchandising				■	■			
Bandiere				■	■			
Creazione della rete di itinerari				■	■			
Formazione								
Di operatori turistici e <i>stakeholder</i>	■	■						
Piano editoriale								
Brochure		■						
Guida divulgativa							■	■
Pubblicazione scientifica							■	■

Referenti del progetto

Per la Fondazione Aglaia. Diritto al patrimonio culturale:
 Dott. Marco Paperini, 393 5239308 – marco@pastexperience.it
 Dott.ssa Carolina Megale, 339 7544894 – carolina@archeodig.net

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA E VALORIZZAZIONE DENOMINATO
"SISTEMA DIFENSIVO DEGLI APPIANI PER LO STATO DI PIOMBINO"

TRA

Comune di Piombino (Ente capofila)
Comune di Suvereto
Comune di Scarlino
Comune di Castiglion della Pescaia
Comune di Follonica
Comune di Portoferraio
Comune di Rio
Comune di Marciana Marina
Comune di Marciana
Comune di Campo nell'Elba
Parco Tecnologico Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane
Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano

VISTO CHE:

- l'art. 15 della legge n. 241/1990 dispone che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune".
- il territorio è compreso in parte nel Parco Tecnologico Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane istituito ai sensi dell'art.114, c.14 della L.388/2000 con Decreto del MATTM d'intesa con il MIBACT e la Regione Toscana n. 44 del 28/02/2002, con l'obiettivo di garantire il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio geologico, ambientale, storico, minerario e industriale del territorio di sette Comuni della Provincia di Grosseto (Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Roccastrada e Scarlino);

- il territorio è anche in parte compreso nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano istituito ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, concernente norme quadro in materia di aree protette, con Decreto del Presidente della Repubblica del 22 luglio 1996 con l'obiettivo, tra gli altri, dell'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo ed ambiente naturale anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici ed architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali e la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare nell'ambito dei comuni all'interno del perimetro di parco.

PREMESSO CHE:

- è intenzione dei firmatari del Protocollo d'intesa realizzare il Programma di ricerca e valorizzazione dedicato al patrimonio culturale del territorio dell'antico Principato di Piombino, incentrato sul sistema difensivo che i Signori di Piombino, gli Appiani, crearono tra XV e XVII secolo.
- tale progetto ha la finalità di creare una rete di conoscenza, salvaguardia e valorizzazione volta alla creazione di "prodotti" culturali destinati ad arricchire l'offerta turistica e culturale del territorio dell'antico Principato, di cui Piombino era la capitale;
- il programma di ricerca, valorizzazione e promozione è concordato tra le parti contraenti e si articola in una serie di azioni e di attività, quali studi, ricerche, indagini storico-archeologiche e architettoniche volte ad arricchire la conoscenza storica, ad avviare attività di divulgazione ai cittadini e di valorizzazione a fini turistici. A seguito delle ricerche storiche e dei risultati raggiunti, il progetto prevede la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale del territorio, sia con iniziative a carattere scientifico che - soprattutto - divulgativo, da svolgersi, a titolo esemplificativo, attraverso incontri, convegni, mostre, pubblicazioni e percorsi segnaletici dedicati;
- il Comune di Piombino con la Delibera di Giunta n. 365 del 30/12/2020 ha individuato nella "Fondazione Aglaia. Diritto al patrimonio culturale", già concessionaria del Comune per la gestione dell'Area Archeologia di Poggio del Molino, il soggetto attuatore del progetto;

- la Fondazione opera da oltre dieci anni nel territorio di riferimento ed ha conclamate competenze tecniche e scientifiche per supportare le amministrazioni comunali nella realizzazione di attività di valorizzazione del patrimonio culturale ed in particolare per attuare il programma delle iniziative oggetto del Protocollo.

PER QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO
I FIRMATARI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 – PREMESSE

Le premesse, gli allegati A e B sono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

ART. 2 – DEFINIZIONI

Per "soggetti aderenti" si intendono tutti i soggetti pubblici e privati che sottoscrivono il presente Protocollo d'intesa. Per "Sistema" si intende il Sistema difensivo degli Appiani per lo Stato di Piombino.

ART. 3 – FINALITA'

Il presente Protocollo d'intesa ha lo scopo di attivare una rete coordinata di relazioni tra i soggetti aderenti per la realizzazione di tutte le azioni necessarie all'attuazione del Sistema oggetto del presente atto.

A tal fine è istituito un coordinamento fra i soggetti aderenti al Protocollo di seguito nel testo denominato "Coordinamento". Ogni soggetto aderente individua quali membri del Coordinamento due rappresentanti (uno politico ed uno tecnico).

L'azione del Coordinamento riguarderà i seguenti aspetti:

- a) definizione delle linee di indirizzo del progetto esecutivo del Sistema;
- b) supporto alla realizzazione delle azioni concordate;
- c) individuazione di ulteriori azioni di valorizzazione non previste dal progetto allegato.

ART. 4 - STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL COORDINAMENTO

Il Coordinamento è così strutturato:

- [Ente capofila;
- [Ente di coordinamento e di supporto tecnico e scientifico;

[Enti e soggetti aderenti.

L'Ente capofila è il **Comune di Piombino** che svolge i seguenti compiti:

1. coordina il processo istituzionale di concertazione e sottoscrizione del Protocollo d'intesa e delle sue successive eventuali modifiche;
2. assume, se necessario, iniziative di impulso e coordinamento, di concerto con l'Ente di coordinamento e di supporto tecnico scientifico, nei confronti degli Enti e soggetti aderenti;
3. convoca periodiche riunioni con gli altri soggetti aderenti;
4. elabora un programma delle attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'intesa, di concerto con l'Ente di coordinamento e di supporto tecnico scientifico;
5. predispone tutti gli atti necessari alla partecipazione del Sistema a bandi di finanziamento e cura l'inserimento del Sistema in reti e percorsi tematici nazionali ed internazionali;
6. opera, con riferimento ai settori territoriali di competenza di ciascun componente, per far sì che gli impegni a carico di ciascun Ente e soggetto aderente non siano disattesi.

L'Ente di coordinamento e di supporto tecnico e scientifico è la **Fondazione Aglaia**. Diritto al patrimonio culturale che svolge i seguenti compiti:

- a) realizza le azioni definite nel Progetto e declinate nelle varie linee di azione: piano della conoscenza, piano della comunicazione, piano della divulgazione, piano della formazione, piano editoriale e commerciale, formazione, generali;
- b) sostenere il Capofila nella realizzazione, nella gestione e nel coordinamento della rete che sarà costituita tra i soggetti pubblici e privati presenti nel territorio dell'antico Principato di Piombino e titolari dei beni oggetti del presente progetto;
- c) svolge attività di supporto al Capofila per quanto concerne la ricerca di finanziamenti;
- d) coordina e gestisce la realizzazione operativa del Sistema;
- e) attiva politiche di promozione turistica del Sistema all'interno dei prodotti culturali dei comuni, dei parchi e degli Ambiti Turistici Ottimali.

Gli enti locali e i soggetti aderenti svolgono i seguenti compiti:

- a) partecipano al Coordinamento in maniera propositiva;

b) mettono a disposizione i loro uffici tecnici al fine di facilitare il lavoro dell'Ente di coordinamento e di supporto tecnico e scientifico e dei suoi collaboratori nella predisposizione della documentazione progettuale e delle azioni di valorizzazione.

ART. 5 – NUOVE ADESIONI

Possono aderire al presente Protocollo d'Intesa, anche successivamente alla prima sottoscrizione, tutti i soggetti che operando nel territorio del Sistema intendono concorrere al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo stesso, assumendo precisi impegni in tal senso. L'adesione avviene attraverso lettera di intenti, indirizzata all'Ente capofila, nella quale sono indicati gli impegni che si intendono assumere per contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'intesa. L'Ente capofila, sentiti gli altri soggetti aderenti, ratifica la proposta di adesione e sottoscrive la lettera di intenti.

ART. 6 – DURATA E RECESSO ANTICIPATO DALL'ACCORDO

Il presente accordo ha validità per anni 3 (tre) dalla data di sottoscrizione. L'Ente che intende recedere dall'intesa prima della naturale scadenza, valutate le conseguenze sull'integrità del Sistema e la sua fruizione e individuate le opportune soluzioni alternative, invia formale comunicazione all'Ente capofila che, esaminata la proposta dell'Ente recedente, procede con l'eventuale ratifica della proposta di recesso.

ART. 7 – NORME FINALI

Il presente Protocollo d'Intesa viene inviato ai sottoscrittori per la relativa pubblicazione. Per quanto non espressamente previsto, si rimanda all'ordinamento generale.

ART. 8 – DOCUMENTI

Fanno parte integrante del presente accordo i seguenti documenti:

Allegato A: Progetto "Il sistema difensivo degli Appiani per lo Stato di Piombino"

Allegato B: convenzione operativa tra Comune di Piombino e Fondazione Aglaia. Diritto al Patrimonio culturale.

Piombino, il

Letto, firmato e sottoscritto:

Comune di Piombino (capofila)

IL SINDACO

Francesco Ferrari

Comune di XXXX

IL SINDACO

Comune di XXXXX

IL SINDACO
